



ARPAV
 Agenzia Regionale
 per la Prevenzione e
 Protezione Ambientale
 del Veneto



Dipartimento Provinciale di Treviso

Via Santa Barbara, 5/a
 31100 Treviso Italy
 Tel. +39 0422 558502
 Fax +39 0422 558501
 e-mail: daptv@arpa.veneto.it
 PEC: daptv@pec.arpa.veneto.it
 Responsabile del Procedimento: dott. T. Vendrame



Treviso,
 Prot. n.

ARPAV - AOO ARPAV

Tit. X.10.01

N: 0092357 03/09/2013



REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE	
UNITÀ COMPLESSIVA REGIONALE	
IMPATTO AMBIENTALE	
Data di registr.:	10 SET. 2013
Prot. N.	377000
Indice classificazione	Pratica / Fascicolo
E410011	

Alla Segreteria Regionale per l'Ambiente
 Direzione Tutela Ambiente – UC VIA
 C.A. Dr Vidotto
 Calle Priuli – Cannaregio 99
 30121 – VENEZIA –

e, p.c.
 Provincia di Treviso - Settore Ambiente
 e Pianificazione del Territorio
 Via Cal di Breda 116
 31100 - TREVISO –

Oggetto: Ditta MARCON s.r.l. di Maser (progetto 1/2013) – Invio osservazioni sul Piano di Monitoraggio e di Controllo (versione datata 25.7.2013)

In riferimento al Piano di Monitoraggio e di Controllo (PMC), trasmesso dalla ditta con nota del 25.7.13, si pongono i seguenti rilievi:

- metodiche analitiche: in linea di massima non vi sono particolari osservazioni, tuttavia ARPAV si riserva nei propri controlli di adottare anche altre metodiche;
- attività di miscelazione (par. 7.4.7): va integrata la tabella a pag. 25, inserendo anche l'operazione D15;
- attività di trattamento chimico/fisico (par. 9.3.14): ricordando che la classificazione del rifiuto è un onere del produttore, si richiede di specificare che la caratterizzazione dei rifiuti prodotti dal trattamento in questione (punto 13 pag. 84) deve prevedere almeno:
 - verifica della classificazione pericoloso/non pericoloso
 - verifica di conformità alle limitazioni dell'impianto di destinazione
- rifiuti "stabili e non reattivi" (pag. 82): per quanto riguarda la possibilità di smaltire rifiuti pericolosi "stabili e non reattivi" in discariche per rifiuti non pericolosi si osserva che il PMC non specifica nulla in dettaglio; si richiede quindi di integrarlo precisando, in relazione alla destinazione prevista:
 - criteri adottati per definire un rifiuto "stabile e non reattivo"
 - metodiche analitiche per la verifica.

Tali aspetti si ritengono prioritari, in quanto questa modalità di smaltimento è una deroga al principio



generale e richiede verifiche stringenti, considerato altresì che l'impianto può potenzialmente trattare miscele delle più svariate tipologie di rifiuti.

Si rileva altresì una discrepanza tra lo schema 1 (punto 13) di pag. 84 del PMC e il corrispondente schema 1 di pag. 42/76 della "parte C – schede e allegati alla domanda di AIA" (luglio 2013) allegato al PMC in questione.

- controllo radiometrico (par. 9.3.22): ricordando che:

- il Regolamento UE n° 333/2011 del 31.3.11 (criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti) prevede esplicitamente "Ogni partita di rottami è corredata da un certificato stilato secondo le norme nazionali o internazionali"

- il Decreto legislativo n° 100/2011 del 1.6.11 (sorveglianza radiometrica su materiali o prodotti semilavorati metallici), prevede al comma 2: "L'attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica e' rilasciata da esperti qualificati di secondo o terzo grado, compresi negli elenchi istituiti ai sensi dell'articolo 78, i quali nell'attestazione riportano anche l'ultima verifica di buon funzionamento dello strumento di misurazione utilizzato....."

si richiede quindi di specificare nel PMC figura e ruolo dell'esperto qualificato, che dovrà vidimare le verifiche eseguite; nel PMC si devono inoltre specificare procedure e comunicazioni da eseguire nel caso di riscontro di anomalie radiometriche;

- conferimento rifiuti in impianti di destinazione esteri: dev'essere disponibile in impianto la documentaz. relativa, in particolare l'autorizzazione dell'impianto di destino e relativa traduzione asseverata;

- piano di sicurezza: si precisa che viene presa in considerazione solo la parte che ha ricadute ambientali, esulano da competenze di ARPAV gli aspetti di sicurezza sul lavoro;

- pronto intervento ambientale (par. 9.3.31): va specificato che i carichi possono entrare in impianto solamente durante il normale orario di lavoro.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti

Il Responsabile dei Sistemi di Gestione e
Supporto Tecnico alle Bonifiche
Dott. Tiziano Vendrame